COMMISSIONE X

INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

LXXIX.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 APRILE 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE QUARELLO

INDICE

PAG.

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 637

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Concessione di un contributo straordinario di 30 milioni di lire a favore dell'Ente autonomo « Fiera del Levante » di Bari. (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*). (2574) . 637

PRESIDENTE 637, 638, 639, 640
LATANZA, *Relatore* 637, 639
TOGNI. 638
SANNICOLO' 638
SAIJA 638, 639
CAMPILLI, *Ministro dell'industria e commercio*. 639, 640
SAGGIN 640

Votazione segreta:

PRESIDENTE 640

La seduta comincia alle 10.

FERRARIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Buzzelli sostituisce il deputato Cerreti per la discussione del disegno di legge n. 2574.

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di 30 milioni di lire a favore dell'Ente autonomo « Fiera del Levante » di Bari. (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato.) (2574).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di 30 milioni di lire a favore dell'Ente autonomo "Fiera del Levante" di Bari », già approvato dalla competente Commissione del Senato, e sul quale la nostra IV Commissione (Finanze e tesoro) ha espresso parere favorevole.

Ha facoltà di riferire il relatore, onorevole Latanza.

LATANZA, *Relatore*. Faccio presente che ho avuto a disposizione poco tempo per la preparazione della relazione, e che avrei considerato opportuno il rinvio della discussione se l'urgenza del provvedimento non ne consigliasse la rapida approvazione.

Ciò premesso, la Commissione conosce già, per avere discusso analoghi disegni di legge nel passato, quali sono i motivi da cui trae origine il provvedimento in esame, per la concessione di un contributo straordinario di 30 milioni all'Ente autonomo Fiera del Levante di Bari. Questo complesso fieristico ebbe a subire notevoli danni in conseguenza degli eventi bellici durante l'ultima parte del cessato conflitto, danni per i quali l'Ente ebbe già una prima volta un contributo a carico dello Stato di 50 milioni e poi un altro di 40 milioni.

Il contributo di 30 milioni, che ora si propone, mira a dare il modo non solo di completare le attrezzature fieristiche, ma in particolare di fronteggiare gli oneri derivanti dai mutui ai quali l'Ente è stato costretto a ricorrere per poter procedere alla ricostruzione dei quartieri fieristici, notevolmente danneggiati dalla guerra.

Per questa grande manifestazione della Fiera del Levante, che è sul tipo di quelle di Milano e di Verona, non si può porre la questione, spesso avanzata qui in Commissione, se sia cioè opportuno o meno che il Governo intervenga con fondi statali per i contributi necessari; di fronte al pullulare delle fiere, altra volta è stato pregato il rappresentante del Governo di predisporre un provvedimento che riordini questa complessa materia, e che valga soprattutto a disciplinare la concessione dei contributi. Questo rilievo, tuttavia, non può essere fatto specificatamente per la Fiera del Levante: non ho perciò difficoltà ad esprimere parere favorevole all'approvazione del disegno di legge, tenuto particolarmente conto del fatto che questa Fiera tende a potenziare il più possibile gli scambi dell'Italia con i paesi del vicino Oriente, ed ha acquistato una sua caratterizzazione, che risponde alla tradizione dei compiti ai quali ha meravigliosamente assolto negli anni passati.

Mi permetto comunque di rivolgere al rappresentante del Governo una raccomandazione: che i contributi straordinari vengano dati agli enti-fiera in un quadro organico, che non risenta della precarietà dell'anno per anno. È inutile assegnare contributi, se non rispondono ad un programma complessivo diretto veramente a potenziare la vitalità degli enti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TOGNI. Desidero, innanzi tutto, sottolineare l'utilità dell'approvazione del provvedimento, che favorisce una manifestazione, la Fiera del Levante, sotto ogni punto di vista meritevole della migliore considerazione e del maggiore aiuto, sia per la sua posizione geografica, sia per le sue finalità.

Premessa, quindi, la mia piena e incondizionata adesione al disegno di legge, sono d'accordo con quello che ha detto il collega Latanza circa la opportunità che provvedimenti di questo genere siano sostituiti da un disegno di legge generale ed unico, relativo ai contributi che lo Stato intende dare alle fiere e alle mostre. Tali aiuti devono essere disciplinati in modo organico nei singoli esercizi, perché ricorrendo a provvidenze singole e saltuarie si può dare luogo a sperequazioni, perdite di tempo e, soprattutto, ad impressioni errate. Si ha la sensazione di concedere molto a queste fiere, e in effetti, alla fine degli esercizi, vediamo che si tratta di poche diecine di milioni.

Poiché dal 1950 sono in corso pressanti insistenze del Ministero dell'industria e commercio presso il Ministero del tesoro, perché questo settore venga disciplinato in maniera unitaria mettendo a disposizione del Ministero dell'industria un fondo adeguato, la Commissione farebbe opera saggia insistendo in proposito.

SANNICOLÒ. Anche io esprimo parere favorevole all'accoglimento del provvedimento in esame. La questione è stata già esaminata nel corso di recenti discussioni avvenute in occasione della concessione di altri contributi alla Fiera del Levante.

Sono però d'accordo sulla necessità di inquadrare questi provvedimenti singoli in un programma organico che dia una visione armonica di tutto il problema delle fiere e del loro potenziamento. Sappiamo che la Fiera del Levante merita questo aiuto, sia per l'importanza che ha nei confronti dei traffici col medio e lontano Oriente, sia per l'attività che essa svolge. Ora, vorrei cogliere l'occasione per chiedere al Governo e al relatore a che punto sia la liquidazione dei danni di guerra. Se non erro, la Fiera del Levante ha subìto danni considerevoli nella passata guerra e, in occasione del contributo concesso l'ultima volta, dalla nostra parte era stato emesso un voto affinché la questione del risarcimento dei danni fosse affrontata decisamente dal Governo e risolta in senso favorevole.

SAIJA. Concordo con quanto hanno dichiarato i colleghi Togni e Sannicolò. Desidero particolarmente richiamare l'attenzione del Governo sulla questione della liquidazione dei danni bellici. Questa dovrebbe essere risolta all'infuori di una disposizione di legge, in quanto i danni di guerra possono essere risarciti direttamente: a me consta – e potrei presentarne le prove – che sotto la voce di danni bellici vengono concessi risarcimenti relativi a padiglioni o a settori che non esistevano prima del recente conflitto. All'avvertimento fatto dall'onorevole Togni è quindi opportuno aggiungere il chiarimento che il risarcimento di danni bellici deve riferirsi a qualche cosa che c'era prima della guerra e che è stato distrutto, evitando provvedimenti che vengono camuffati come risarcimenti, mentre tali non sono.

D'altra parte, vorrei approfittare della presenza dell'onorevole Togni per toccare un argomento che fu affrontato varie volte negli anni passati. Fin dal 1947, quando ebbi l'onore di essere membro del Consiglio superiore del commercio – allora l'onorevole Togni, se non erro, era Ministro, e Presidente del Consiglio superiore era il senatore Aldisio – questo argomento fu il primo ad essere posto all'ordine del giorno del Consiglio stesso, nel tentativo di armonizzare e coordinare gli sforzi fatti per lenire e superare la grave situazione di disagio nella quale s'erano venuti a trovare gli enti fieristici in Italia. Da allora non abbiamo più saputo se il Consiglio superiore si sia interessato della questione, a quali conclusioni sia arrivato, se abbia sottoposto i suoi elaborati all'attenzione del Governo, se il Governo li abbia esaminati e se sia stato predisposto un programma, in maniera da evitare che si debba tornare ad invocare un provvedimento coordinatore ogni volta che viene in discussione un contributo fieristico.

La Fiera del Levante è un ente che merita la massima attenzione, perché risponde a un requisito di produttività reale; ma abbiamo altre fiere in Italia, che potremmo ben chiamare fiere della vanità. Si sprecano miliardi solo per avere la possibilità di passare una domenica più o meno allegra in qualche centro di provincia. Se tutto questo si fa a spese proprie può essere anche tollerabile, ma non credo che sia commendevole farlo a spese del contribuente italiano.

Ora, poiché, come ho detto, questo argomento è stato posto sul tappeto fin dal 1947, e poiché ne è stato investito un organo che ha delle responsabilità, quale il Consiglio superiore del commercio, e se ne sono interessati, fin dal suo nascere, uomini eminenti come l'onorevole Togni, allora Ministro dell'industria, e i colleghi che gli sono succeduti, credo che questo argomento debba veramente essere affrontato in modo concreto; si eviteranno così sperequazioni non solo nella cifra corrisposta anno per anno, ma anche fra le varie località interessate.

Raccomando quindi al Governo, una volta per tutte, di intervenire in questo campo, anche correndo il rischio di una certa impopolarità.

Per quanto riguarda l'autorizzazione alla apertura di nuove fiere, credo che sarebbe semplice stabilire che l'autorizzazione viene concessa a condizione che l'ente dichiari di rinunciare a qualsiasi contributo dello Stato.

CAMPILLI, *Ministro dell'industria e del commercio.* Il primo anno non chiederanno niente; il secondo anno verranno deputati e senatori a chiedere il contributo!

SAIJA. Mi consta che esiste già, emanato dal Ministero dell'industria e del commercio, un cartello in base al quale vengono classificate, quasi con una patente di ufficialità, le fiere in Italia.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

LATANZA, *Relatore.* Sento il bisogno di ringraziare l'onorevole Togni, che così autorevolmente ha voluto sottolineare la richiesta fatta da me in questa Commissione – e non è la prima volta – affinché la concessione dei contributi agli enti fieristici venga inquadrata in un programma organico e in una visione armonica. È necessario che i contributi escano dal piano della precarietà, della provvisorietà e della aleatorietà, e divengano sempre più rispondenti alla reale importanza delle fiere.

Negli anni precedenti, quale relatore su altri provvedimenti del genere, già avanzai la stessa proposta. Desidero anzi informare la Commissione che, quando l'onorevole Togni era Ministro dell'industria, in contatti avuti con lui e con i suoi direttori generali, ebbi modo di sapere che al Ministero era allo studio un disegno di legge in cui tutta la materia era regolata, distinguendo fra l'altro le fiere a seconda della loro importanza nazionale o internazionale. Ciò avrebbe, naturalmente, portato a una correlativa graduatoria dei contributi. Non so se tale schema di disegno di legge abbia avuto un seguito. Comunque, mi permetto di segnalare l'importanza di quel provvedimento e la necessità di una sua sollecita presentazione al Parlamento. Oggi la concessione dei contributi – non è questo il caso della Fiera del Levante – risente molto spesso della importanza politica degli interventi di certe personalità che, secondo la loro influenza, riescono a regolare la rilevanza dei contributi.

Quanto all'osservazione fatta dall'onorevole Sannicolò, sono in grado di comunicargli che la Fiera del Levante presentò, a suo tempo, domanda per la liquidazione dei danni bellici per un ammontare di 200 o 250 milioni di lire; ma, malgrado tutte le possibili pressioni, gli organi governativi opposero molte difficoltà, non in relazione a quel singolo provvedimento, ma perché, come tutti sappiamo, quando si entra nel campo della legislazione sui risarcimenti dei danni di guerra, tutto diventa complicato e difficile. L'Ente Fiera del Levante interessò uomini

politici per ottenere il risarcimento dei danni di guerra e ci furono anche dei colloqui fra il presidente dell'Ente e i massimi esponenti del Governo, ai quali il Presidente dell'Ente espresse la speranza di poter fare a meno, per l'avvenire, dei contributi occasionali nel caso in cui fossero risarciti i danni bellici.

Non so se e in quale misura la Fiera del Levante abbia ottenuto i contributi richiesti. Comunque, mi auguro vivamente che il risarcimento dei danni di guerra alla Fiera del Levante, se ancora non è stato corrisposto, lo sia sollecitamente, perché è chiaro che solo in tal modo il problema potrà essere compiutamente e definitivamente risolto.

CAMPILLI, *Ministro dell'industria e del commercio*. Sono pienamente d'accordo sulla necessità di fissare criteri obbiettivi che possano disciplinare i contributi. Bisogna riconoscere che in Italia c'è una epidemia di fiere. Non c'è capoluogo di provincia o piccolo comune che non ne voglia avere una propria. Se la Commissione vorrà collaborare col Governo per la sistemazione del settore, io ne sarò lietissimo. Ma la prima collaborazione sarà quella di non sollecitare il Ministero a dare dei contributi per fiere che non hanno nessuna importanza nazionale, bensì solo locale, senza rispecchiare nessun interesse generale nè dal punto di vista industriale, nè da quello commerciale.

Non è facile stabilire criteri obiettivi. Abbiamo fiere a carattere internazionale, come tali riconosciute; abbiamo fiere specializzate, che hanno già una loro rinomanza; ma ce ne sono tante altre, che stanno sullo stesso piano, le quali maggiormente premono per avere assegnati contributi. Se da parte dei colleghi potesse venire qualche suggerimento per fissare un criterio obiettivo sia per quanto riguarda il concorso del Ministero sia per quanto riguarda l'autorizzazione a istituire fiere, ciò costituirebbe un aiuto veramente positivo della Commissione al lavoro del Ministero.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« È autorizzata la concessione a favore dell'Ente autonomo « Fiera del Levante » di Bari di un contributo straordinario di 30 milioni di lire ».

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« All'onere predetto si farà fronte con le entrate risultanti dal primo provvedimento legislativo di variazione del bilancio per lo esercizio finanziario 1951-52.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

SAGGIN. Ho l'impressione che la variazione di bilancio a cui si riferisce l'articolo 2 sia già stata coperta e adoperata in altre direzioni. Non vorrei che, dopo aver votato l'articolo, questo fosse inoperante.

CAMPILLI, *Ministro dell'industria e commercio*. Il contributo era compreso nella nota di variazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Concessione di un contributo straordinario di 30 milioni di lire a favore dell'Ente autonomo « Fiera del Levante » di Bari ». (n. 2574).

Presenti e votanti 30
Maggioranza 16
Voti favorevoli 28
Voti contrari 2

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alessandrini, Barattolo, Bigiandi, Bottai, Cagnasso, De' Cocci, Faralli, Fascetti, Ferrario, Gennai Tonietti Erisia, Giolitti, Grilli, Invernizzi Gaetano, Larussa, Latanza, Lettieri, Lombardini, Manuel Gismondi, Menotti, Michelini, Moro Gerolamo Lino, Paganelli, Puccetti, Quarello, Roselli, Sabatini, Saggin, Saija, Sannicolò, Togni.

La seduta termina alle 10,45.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI